

**Razzismo**Le voci di chi  
si oppone

# Pd in agitazione Franceschini: usano i barconi come uno spot

**Il Pd nega divisioni e ribadisce la linea: «Sui respingimenti avevamo visto giusto, il problema è che sono indiscriminati e ledono i diritti». Minniti ricorda: «Noi risolvemmo il problema senza provocare proteste».**

**BRUNO MISERENDINO**

ROMA

«Non si possono utilizzare i barconi degli immigrati e dei disperati come spot elettorali, siamo d'accordo nel contrastare in maniera ferma la clandestinità, ma non in questi termini». Ovvero senza alcuna garanzia dei diritti delle persone. Franceschini lo dice da giorni ma lo ripete a scampo di equivoci. Per far capire che il Pd una linea chiara sull'immigrazione ce l'ha, e non è vero che si limita a sostenere le perplessità delle organizzazioni umanitarie, dell'Onu e della Chiesa sull'inumanità dei respingimenti in salsa padana. Il problema è che in questi giorni, mentre il governo spinge sull'immagine dell'efficienza con l'operazione respingimento, il Pd sembra attraversato da sensibilità diverse sul tema. Da una parte chi sembra approvare Maroni, dall'altro chi sottolinea le remore degli organismi internazionali e della Chiesa. L'apparenza inganna, dicono al Nazareno, non è così, anzi le parole di Fini e poi di Frattini fanno capire che il Pd ha visto giusto, ma su questa supposta inde-

**Cofferati: immigrati leali e diritti rispettati**

Chiedere agli immigrati di essere leali e di rispettare la legge, senza però rinunciare alla difesa dei loro diritti: così ha parlato Sergio Cofferati, candidato del Pd alle elezioni europee ieri a Genova per il suo primo incontro con l'elettorato.

terminatezza dei democratici gioca Berlusconi.

Fassino ha ricordato per primo che il governo non sta facendo una cosa illegale, lo stesso hanno detto ieri Violante e Rutelli in due interviste, quasi a correggere l'impressione che il Pd abbia un'idea buonista e inefficace della lotta all'immigrazione clandestina. D'Alema ha attaccato: «Non è vero che i respingimenti li ha inventati Maroni, quando siamo stati al governo, sia io che Prodi, abbiamo risolto il problema dell'immigrazione clandestina dall'Albania, ma nel rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale con un sistema che garantiva i diritti delle persone e non li esponeva a rappresaglie e torture». Come ricorda Marco Minniti, «l'abbiamo fatto senza le

**Minniti**

**«Così isolano l'Italia senza integrazione Paese meno sicuro»**

proteste dell'Onu e della Chiesa».

Già, la linea del Pd l'aveva spiegata, da subito, proprio Minniti, che del problema è esperto, per esserne occupato in qualità di sottosegretario alla presidenza del consiglio e di viceministro dell'Interno. Ovvero: «L'Italia non può limitarsi all'accompagnamento nel porto di Tripoli, l'importante accordo di collaborazione con la Libia non consiste sol-



Sbarco di immigrati a Porto Empedocle

tanto nel pattugliamento comune delle coste».

**IL CASO ALBANESE**

Per Minniti, il respingimento di massa indiscriminato è fuori dalle norme internazionali, e l'Italia deve «per forza» occuparsi direttamente della salute, del rispetto dei diritti e delle condizioni umane di chi richiede asilo». Ricorda la grande differenza con il caso albanese risolto dal centrosinistra: «La collaborazione con Tirana era massima, il pattugliamento avveniva davanti al porto di Valona, non in acque internazionali, il 90% di chi tentava la fuga verso l'Italia erano albanesi, e noi avevamo la garanzia che i diritti umani venivano rispettati».

Adesso, sostiene, siamo di fronte a una doppia gigantesca mistificazione: vogliono far dimenticare «che gli sbarchi sono più che raddoppiati e

per nascondere questa realtà fanno finta che l'immigrazione clandestina venga tutta dal mare, mentre rappresenta solo il 15% del fenomeno». «Noi - dice Minniti - non dobbiamo essere subalterni, su questi temi lo spazio per far sentire la propria voce il Pd ce l'ha». «Il centrodestra considera l'immigrazione solo come un questione criminale e così parlano alla pancia del paese, pensano alla capanna dello zio Tom. Con quello che è costato l'accordo con la Libia 5 miliardi di dollari, il compito dell'Italia sarebbe chiedere un concreto rispetto dei diritti umani, una democrazia seria farebbe così. La realtà è che la linea di Maroni e Berlusconi isola l'Italia». La controprova? «La legge sulla sicurezza che rende impossibile l'integrazione». L'Ue prevede 60 milioni di extraeuropei nel 2060, affrontare così il tema significa significare creare un paese più insicuro. ❖